

CAPITOLO SESTO

DEMONOLOGIA: ASPETTI PROBLEMATICI

**NEOSATANISMO, TRA DEMONOPATIA E
DEVIANZA CRIMINOSA**

***NEOSATANISM, BETWEEN DEMONOPATHY AND
CRIMINAL DEVIANCE***

Michele C. Del Re

*Direttore "Research on Emerging Cults",
Titolare di Istituzioni di Diritto e Procedura Penale,
Università di Camerino*

CAPITOLO 6

NEOSATANISMO, TRA DEMONOPATIA E DEVIANZA CRIMINOSA

Riassunto

1. Crimini satanisti: realtà o leggenda? – 2. Livelli del satanismo – 3. Cristianesimo, new age e neosatanismo – 4. Quali e quanti – 5. Streghe e stregoni – 6. Sociopatia del criminale satanista – 7. Satanismo e legge penale - 8. Conclusioni – 9. Bibliografia.

Parole chiave: *neosatanismo, demonopatia, devianza criminosa*

Abstract:

1. Satanist crimes: reality or legend? 2. Satanism levels 3. Christianity, new age and neosatanism 4. Which and how many? 5. Witches and wizards 6. Sociopathy of the satanist criminal 7. Satanism and criminal law 8. Conclusion 9. Bibliography.

Key words: *neosatanism, demonopathy, criminal deviance.*

1. Crimini satanisti: realtà o leggenda?

Il satanismo criminoso (la letteratura è sterminata, rinvio a DEL RE; 1994, DEL RE e PALERMO, 2000; INTROVIGNE, 1994) del nostro tempo è un'atroce realtà o è soltanto una leggenda metropolitana, *une rumeur d'Orleans*? E poi: il satanista è un folle, un infermo di mente o esistono satanisti capaci – per usare l'espressione del nostro codice penale – di intendere e di volere?

Tra gli studiosi e i tanti “infarinati” infuria una polemica perché da un lato si pretende che non vi è prova di fatti criminali autenticamente satanisti (JENKINS, 1991; MUHLERN, 1991; VICTOR, 1993), mentre all'estremo opposto si intravede una cupola occulta che domina attraverso una trama segreta tutti gli accadimenti del mondo scatenando guerre, perseguendo le religioni della tradizione, attentando all'ordine costituito in un crescendo orripilante che si vuole concludere dando la “scalata al maledetto cielo”¹.

Le condanne infondate e insensate dell'atroce caccia alle streghe del nostro rinascimento danno armi forti a chi riduce il satanismo ad una invenzione. Ma, autentiche o no, alcune streghe commisero delitti: si pensi soltanto a La Voisin che organizzava messe nere alla corte di Francia, con sgozzamenti di bambini, per mantener giovane la Montespan, amante di Luigi XIV che fu anche altare per la consacrazione blasfema (i resoconti giudiziari in Ravaisson Mollien nel 1866).

Per i riduzionisti, i pochi casi in cui l'autore di un crimine confessa di aver agito per le sue credenze sataniste, si spiegano con un tentativo di difesa in vista del processo (BROMLEY, 1994).

Il satanismo per i riduzionisti è una ipotesi di sovversione edificata a fine di controsovversione. La forte tensione all'interno delle famiglie, il grado di incertezza determinato dai continui allarmi lanciati a torto o a ragione dai media, ha bisogno di un nemico; fattori psicosociologici pressanti conducono così a creare una sovversione globale e terrificante ma liberatoria - la congiura satanista - che investe la sfera religiosa, morale, politica. Non è un caso – dicono – che la stampa arrivi alla paranoia antisatanista quando scompare una giovinetta bionda, *tall and slender*, possibilmente vergine ed ingenua...

Invero, un'analisi del fenomeno in America porta a rilevare che effettivamente su mille casi di rilevanza criminale cui la stampa assegna

¹ Per tutti: Blood (1994), che pretende di “strappare il velo di segretezza del più pauroso fenomeno criminale dei nostri tempi”. Spesso sono richiamati i testi biblici *Gb 2, 6-7* e *Ap 12, 9-12*, talvolta astraendoli dal contesto.

colore satanista, soltanto 25 hanno subito il vaglio processuale con pronunce giudiziarie per satanismo criminoso. In Italia il rapporto notizia/realtà è grosso modo lo stesso. Ma il piccolo numero dei casi provati che rappresentano soltanto la punta di un iceberg - poiché è opinione comune che buona parte dei crimini satanisti non vengano scoperti - è sufficiente a suscitare l'allarme e a chiedere l'intervento di prevenzione e repressione nei confronti del fenomeno.

La presenza dell'idolo² Satana (non è questa la sede per affrontare il problema teologico e filosofico del male-persona nel mondo) è d'altronde forte nella società:

- In una indagine sull'atteggiamento dei giovani di fronte alla cosiddetta nuova religiosità, il 10% degli interrogati hanno risposto alle domande sul satanismo riconoscendo il potere di Satana di dare benefici materiali e dichiarandosi pronti a ricorrere a quella entità, per ottenerli (DEL RE, 1999).
- Sulla quinta strada a New York, al numero 666, accanto alla chiesetta di San Tommaso, incombe l'edificio della Procter & Gambler con un grande 666 luminoso, in vermigli caratteri satanisti. La Procter 15 anni fa dovette cambiar il proprio marchio che conteneva un simbolo troppo palesemente satanista. Tuttora ha in corso liti giudiziarie per difendersi dalle accuse.

E Bill Gates, per la sua ricchezza illimitata e il suo potere sulla parola (il computer è ormai un organo, quasi un senso, extrabiologico di espressione umana), è talvolta identificato con l'anticristo, col potere *ex mala parte mundi*. Il suo nome, in caratteri ASCII, dà proprio 666. Ma qui si entra nelle *reveries* crepuscolari delle costruzioni antisataniste.

- I simboli, i nomi, i testi delle canzoni dei *metallari duri* sono ispirati a Satana, talvolta. Si pensi ai Kiss, cavalieri al servizio di Satana, agli AC/DC.
- Persino una motocicletta (*dominator*) utilizzò la simbologia satanista per vendersi.
- Alcuni giochi di ruolo sostituiscono la realtà con falsi universi immaginari, nei quali non valgono le regole ordinarie, ma vigono consuetudini terrificanti e perverse (DEL RE, 1989).
- Ha grosse dimensioni il commercio di oggetti ispirati a Satana, alla stregoneria, al voodoo. Se la bambolina e gli spilloni per le fatture sono offerti negli USA nei supermercati, in Italia sono presenti cataloghi che vendono oggetti per magia nera e per altre pratiche

² Non è questa la sede per affrontare il problema teologico e filosofico del male-persona nel mondo.

sataniste, cataloghi a larga diffusione che entrano in molte case.

È offerto per posta, ad esempio, da una nota ditta torinese, *il rituale satanico per la distruzione col fuoco, rito di magia nera tradizionale per ottenere vendetta e distruggere ogni nemico*. Bastano 150.000 lire... Meno costoso (£ 100.000) il rituale di vendetta, odio e maleficio.

- Le demonopatie di diverso livello e di diversa natura sono numerose: il papa, il re e l'imperatore di rado oggi divengono la maschera patologica di psicopatici; invece, in questa società che si atteggia a laica e disincantata, ossessi e posseduti sono frequenti, di fronte allo psichiatra e all'esorcista.
- Sono frequenti gli episodi di spregio e vandalismo nei cimiteri e nelle chiese (con allarmante furto di ostie), le scritte sataniste sui muri della città.
- Il forte interesse dei *media* per il tema opera come amplificatore del fenomeno del satanismo ed anche dei suoi aspetti devianti, poiché esso è presentato sempre come delittuoso, ma spesso come *uptodate*, intrigante, interessante, piccante (il numero dei siti su internet supera ilmigliaio).

2. Livelli di satanismo

Come può definirsi il satanismo dal punto di vista ideologico e sociale?

Evidentemente il denominatore comune è il riferimento a Satana, il richiamo al *potere-contro*, l'impiego di certi simboli e rituali, ma non esiste una religione satanista, bensì molti, e molto differenziati gruppi satanismi.

Anche il luogo sacro, il *themenos-templum*, dei satanisti, è diverso da gruppo a gruppo, anche se il satanismo come antireligione considera luoghi di elezione i luoghi sacri, come la chiesa per la messa nera, il cimitero cristiano per il sacrificio d'una vita a Satana, il convento femminile di clausura per gli eccessi orgiastici sessuali (DEL RE, *tempio*, 1999).

Il satanismo dei tempi odierni, che preferisco chiamare neosatanismo, si distingue profondamente dal satanismo della tradizione medievale e rinascimentale, per la mutata visione del mondo. Diciamo subito che nessun gruppo satanista può vantare origini antiche, trasmissione storica di riti e credenze: il neo-satanismo è di costruzione libresco e rilegge e rivive le cerimonie antiche senza comprendere l'originario senso. Soltanto, forse, qualche strega di sperduti ed isolati paesi ha imparato

dalla linea ereditaria femminile le arti della strega, con la conoscenza delle piante magiche, la tecnica dell'aborto, la pratica dello stato alterato di coscienza, la divinazione con le carte o coi bastoncini.

Le categorie o livelli di satanismo vanno dal:

Satanismo di schermo, che si riduce ad un pretesto per squallide vicende di prostituzione e/o pedofilia e/o maltrattamento di animali. Talvolta, addirittura, v'è solo la voglia di trovar un alibi per superare i tabù etici e sociali, compiendo una ribellione di comodo, spesso limitata al venerdì sera.

al **Neopaganesimo**, storico, che ben poco ha di satanico, poiché in definitiva adora la divinità dei boschi, sia quella della tradizione mediterranea (Dioniso, i satiri, etc.) sia quello della tradizione celtica (Wicca) con una sorta di nostalgia degli dei, intesi romanticamente come 'naturali', liberatori, anticonsumistici, autentici e spontanei.

al **satanismo sperimentale** di giovani che tentano questa strada spesso sollecitati dalla musica dell'hard rock e dalla curiosità verso simboli proibiti. Il satanismo sperimentale porta il gruppo a reati come il maltrattamento di animali, il danneggiamento di cose. Questo satanismo spesso può ben definirsi 'satanismo vandalico', per il suo carattere di violenza gratuita, gratificante e liberatoria per soggetti immaturi e frustrati.

alla **chiesa degli spiriti** che ha un'ambigua valenza negando la differenza tra le forze buone e quelle malvagie. È la rinascita dell'animismo, che vede angeli e diavoli (assai diversi da quelli della tradizione cristiana) presenti nel mondo, ripopolando il cosmo di spiriti semplici, di spiriti magni e spiriti bassi.

alle **congreghe tradizionali** in cui la malvagità diviene rituale, meditata; il crimine è premeditato e finalizzato al culto dell'antidio. La congrega tradizionale insomma pratica un vero e proprio culto satanico, si atteggia come religione, persegue un fine più vasto che l'immediato magico ottenimento di beni.

ai **mansonisti**, fedeli di Satana incarnato, come quella ventina di disgraziati ragazzi che trovarono negli anni '70 in Manson un padre-padrone, un orco dominante,

fino ai **covi lilithiani**, veramente occulti, che ispirano il loro credo alla favola di Lilith, demoniaca figura delle leggende ebraiche, donna-demonio, male del male, strega perversa.

Costituiscono una categoria a parte gli **isolati** (streghe, stregoni, indemoniati, posseduti ed ossessi) che vivono un'esperienza relazionale con la potenza del male; sono i più conosciuti da psichiatri ed esorcisti.

3. Cristianesimo, new age e neosatanismo

Ma come si inquadra e come si differenzia il satanismo nel nostro Zeitgeist, che vede compresente la religione della tradizione con movimenti della *new age* e della *next age* (DEL RE, *religione*, 1999)? Proviamo ad elencare alcuni elementi propri della religiosità cristiana, in contrapposizione a quelli della nuova era e a quelli del neosatanismo; vedremo quanto la *new age*, anche nel suo sviluppo della *postnew age* o *next age*, sia ottimo terreno di cultura per il neosatanismo.

- **Cristianesimo:** Dio è personale, trascendente, creatore, distinto dall'accreazione.
- **Nuova era:** Dio è una unità impersonale indifferenziata non separata dal mondo.
- **Neo-satanismo:** *L'immanentismo della new age rende facile moltiplicare le potenze buone e cattive, accettare l'idea di un antidio per dir così altrettanto potente del Dio supremo..*

- **Cristianesimo:** sebbene creata ad immagine di Dio, l'umanità non è una estensione di Dio e non ne condivide l'essere.
- **Nuova era:** l'umanità (come tutta la creazione) è una estensione di questa unità e condivide il suo essere essenziale. L'umanità dunque è divina.
- **Neo-satanismo:** *Se l'uomo è divino, chi porrà limiti etici alla sua volontà? Il satanismo trova nella new age giustificazione e radice per la sua proclamazione di libertà anche di fronte alle regole di umanità.*

- **Cristianesimo:** le crisi dell'umanità vengono dalla alienazione dalla via di Dio, alienazione determinata dalla ribellione peccaminosa.
- **Nuova era:** le crisi dell'umanità vengono da una cecità, da una visione non chiara di questa unità essenziale e della innata divinità dell'umanità.
- **Neo-satanismo:** *la visione chiara della divina natura e potenza dell'uomo fu ostacolata da Javé, da Cristo, dal dio definito buono dalla tradizione, mentre il serpente fin dai tempi dell'origine offrì gli alberi della scienza e del bene e del male... dunque, il Dio nuovo è Satana. "La caduta di Adamo ed Eva è un progresso evolutivo e una perfetta crescita (WILBER 1981)³"*

³ ³ "Mangiando l'albero della conoscenza gli uomini non soltanto presero consapevolezza del loro stato mortale e finito, ma si resero conto che dovevano lasciare la mente subconscia dell'eden, e iniziare la nuova vita di consapevole responsabilità. Essi non furono buttati fuori

- **Cristianesimo:** l'umanità ha bisogno di essere trasformata, attraverso lo sforzo sempre rinnovato con l'assistenza continua dello Spirito Santo, resa possibile dalla morte e dalla resurrezione di Gesù Cristo che ha riconciliato l'uomo con Dio.
- **Nuova era:** l'umanità ha bisogno di essere trasformata, sicché ogni individuo che attualizza la propria natura divina, diviene cosciente dell'unità.
- **Neo-satanismo:** bisogna realizzare dunque - *con qualunque mezzo* – *la segreta forza dell'uomo, anche con il patto con Satana.*

- Nella **tradizione cristiana** l'umanità non acquisisce il perdono da Dio attraverso l'applicazione di una qualche tecnica; la grazia divina è un dono libero che deve essere ricevuto umilmente per fede.
- **Nuova era:** la trasformazione dell'umanità è condotta attraverso molte, diverse tecniche che possono essere applicate alla mente, al corpo e allo spirito. Esempi di varie tecniche usate variamente dai gruppi della nuova era, sono meditazione yoga, incantamenti, visualizzazione creativa, ipnosi e sottomissione incondizionata al guru.
- **Neo-satanismo:** *la nuova religione (meglio l'autentica spiritualità) non ha nulla di etico, ma è una tecnica, è magia operativa sicché l'invocazione a Satana è un mezzo che si può ben utilizzare per giungere al risveglio dei poteri.*

- **Tradizione cristiana:** sebbene la rinascita personale attraverso Gesù Cristo porti ad un migliore equilibrio uomo/società e uomo/natura, la trasformazione totale delle istituzioni avverrà dopo il ritorno di Gesù Cristo.
- **Nuova era:** la trasformazione personale è la base per la trasformazione totale e per la spirituale evoluzione della specie umana, segnata dalla illuminazione di massa e dalla unità sociale. Questa unità trascenderà l'individuo e la visione egocentrica che ha creato la presente crisi ecologica, la fame nel mondo, le aggressive relazioni internazionali, il razzismo, etc.
- **Neo-satanismo:** *i poteri del principe del mondo donano la pienezza di beni terreni (denaro, sesso, potere), sicché danno tutto a tutti, realizzando il sogno della nuova era. Che poi la farina del diavolo vada in crusca, non dia la felicità, conta poco.*

dal giardino dell'Eden. Maturarono e se ne andarono (dobbiamo ringraziare Eva, non rimproverarla)". Wilber non era certo un satanista, ma le basi per l'alleanza uomo/Satana sono chiare...

4. Quali e quanti

Se il satanismo si insinua nella realtà sociale attraverso i confusi ideali dell'immanentismo e dell'animismo della nuova era, esso si manifesta in numerose congreghe, dalla *Chiesa Nera Luciferiana* di Roma alla notissima *chiesa di Satana* di San Francisco, al *Tempio di Set* del colonnello USA Michele Aquino, alla *Associazione della speranza di Satana*, al *The Process* londinese, al *Lucifer-G*, setta nata a Colonia e a molte altre (DEL RE, 1994; INTROVIGNE, 1994).

In Italia i *Bambini di Satana* sono un gruppo satanista bolognese che avrebbe commesso delitti ma che è stato assolto di recente. Numerosissimi sono i gruppuscoli, che spesso durano poco tempo, si trasformano, cambiano idea e prassi. Questi gruppuscoli sono la versione urbana della stregoneria della "vecchia", o strega (spesso chiamata santa, pur sapendo che i suoi poteri vengono dalla bocca d'ombra) che ancora sopravvive nelle campagne.

Certo i satanisti sono difficili a contarsi. I giornali parlano di quattromila sacerdoti satanici soltanto in Toscana, l'autorevole Balducci (BALDUCCI, 1991) arriva fino ad un milione di satanisti nel mondo, Noblet, con buoni indizi, indica la cifra di un milione duecentomila, mentre Gordon Melton (ben noto però per le sue tendenze a ridimensionare ogni dato relativo alla diffusione del settarismo) riduce a cinquemila i satanisti organizzati.

Forse è più facile risalire ad una valutazione attraverso il riferimento ai crimini satanisti. Se i crimini conosciuti sono all'incirca mille e cinquecento ogni anno, il numero oscuro è di dieci volte 1500, si può ritenere.

Questo porta a concludere che almeno centocinquantamila persone (15000x10) (tra isolati e membri di congreghe) siano implicate in crimini satanisti, mentre il numero dei satanisti non implicati in atti criminosi può ottenersi indicativamente moltiplicando ancora per dieci il numero dei satanisti criminosi.

5. Streghe e stregoni

Accanto ai satanisti che formano gruppi, streghe e stregoni che vantano un rapporto privilegiato con Satana, professionali e dilettanti (satanisti isolati) sono numerosi. Ovviamente essi vantano prima di tutto la capacità di far del male per via sovrasensoriale come sacerdoti, messi, *channels*, del potere malefico che è re del mondo, ma applicano tecniche

di cura alternative (spesso con le erbe) o psicologiche per guarire mali d'ogni genere (DEL RE, 1997).

Nella nostra società vivono tranquillamente, talvolta temuti e rispettati, traendo spesso profitto e prestigio dalla loro qualità.

Non si pensi però che siano poi così lontani i tempi della persecuzione degli/le operatori/rici di male (NDOU, 1989)⁴: “*negli anni '60 nell'area in cui vivo ho veduto molte persone sottoposte a tali torture da confessare d'essere strega o stregone per evitar altri tormenti. Molte persone furono arrestate e giudicate dai tribunali tribali. Chi rifiutava di confessare era appeso ai rami d'un albero e un fuoco veniva acceso sotto di lui*⁵. Per il terribile calore qualcuno confessava d'essere strega e la sua vita era salva”. Per la maggiorparte dei neri del Sud Africa, le disgrazie, le malattie e la morte non sono fatti naturali, ma sono sempre determinati da interventi esterni di stregoni o streghe, orribili esseri che mangiano carne umana, volano di notte sulle loro iene, e posseggono il potere misterioso e sovrumano di danneggiare gli altri. Essi controllano per i loro fini malvagi anche la Luna, il vento e la pioggia, sono in grado di trasformarsi in animali, di evocare spiriti, di creare zombies. Le antiche maghe di Tessaglia di classica memoria non erano più forti. In questo tipo di mondo, dunque, la strega non è strumento di Satana; è essa stessa il male.

Interessante, sotto il profilo sociologico e criminologico, è che non può definirsi superstizione questa credenza, accettata da tutti i *boni homines*. L'antico precetto biblico non lascerai vivere la strega (*Es* 22, 18) è tuttora imperativo, in quelle tribù. Vedremo quale paradossale conseguenza si è costretti a trarre in sede di giustizia da questa “normalità” della stregoneria.

Richiamando quanto scrive Alfred Ndou che ha compiuto una ricerca tra i neri del Sudafrica, la stregoneria in alcune tribù è, come nella nostra

⁴ Materiale raccolto durante un soggiorno in Sudafrica su invito del Forum S. A: AVHAPFANI ALFRED NDOU, *Witchcraft and Witchcraft Accusations*, an Analysis of Some Venda Cases of Witchcraft, Tesi di dottorato Università del Venda, Sud Africa, 1989. W.D. EAMMOND-TOOKE, *The Bantu-speaking people of Southern Africa*, London 1937. E.J. IRIGE, *The Social System of the Zulus*, Shuter and Shooter (Pty) LTD, Pietermaritzburg, 1950. H. IRIGE, *The Swazi*, University of California, U.S.A, 1963. M. MARWICK, *Witchcraft and Sorcery*, New York, 1970. J. MIDDLETON, *Witchcraft and Sorcery in Lugbara*, Witchcraft and Sorcery in East Africa, London, 1963. J. MIDDLETON and E.H. WINTER, *Witchcraft and Sorcery in Gusu Community*, *Witchcraft and Sorcery in East Africa*, Londra, 1963. H.A. STAYT, *The Bavenda*, Londra 1931; ID., *The Republic of Venda*, Johannesburg, 1979. M. DOUGLAS, *Legitimate and illegitimate Aggression in a West African State*, Witchcraft Confessions and Accusations, Londra 1970. Justice Rep., Mokonto, 16/26 Febr. 1971.

⁵ Come si vede, il sadismo torturatorio non ha limiti. La crudeltà del rogo della nostra storia è superata dalla tecnica raffinata della morte a fuoco lento.

tradizione, più che altro associata con le donne che hanno ereditato o appreso da bambine quest'arte. Per il popolo dei Pedi, invece, la stregoneria è più che altro maschile (Mönnig), ma l'idea della stregoneria come potere antinaturale, senza il quale l'uomo vivrebbe felice, è comune a tutte le tribù. Secondo una diffusa credenza, soltanto durante la notte lo spirito della strega lascia il suo corpo addormentato e corre a causar danno agli altri, spesso aggredendo parenti e amici nascosta sotto le forme di un animale. Quale filo unisce alla nostra identica tradizione, la credenza di quei lontanissimi popoli? Ma non è qui da chiederselo.

Curioso è il fatto che la stregoneria tra i neri del S. A. viene considerata una caratteristica anche fisica tanto che può essere scoperta con l'autopsia (MARWICK, 1970).

Ndou raccoglie diversi casi. Ne riportiamo alcuni.

1. Nel 1987, a Dungudzhiva, un villaggio dell'interno, certa Makwarela era stata lapidata perché era una strega e aveva fatto un sortilegio contro una nipote, riuscendo ad inserire nel suo corpo un tokoloshe, cioè un piccolo essere peloso che rendeva la ragazza folle, mangiandone lentamente il cervello. Quando una crisi ebbe luogo a scuola e la ragazza delirando fece il nome della Makwarela mentre veniva portata in ospedale, gli studenti si recarono con l'autobus della scuola a casa della Makwarela cantando nenie esorcizzanti. Raggiunta la capanna della Makwarela gli studenti usarono 25 litri di petrolio e una gomma d'auto per bruciare viva la strega. La polizia arrestò gli autori. I due leaders furono condannati a due anni di prigione, gli altri pagarono una ammenda e vennero rilasciati immediatamente.
 2. Un altro caso del 1987, riguarda una donna colta mentre versava a terra una "medicina nera" (un unguento da untore manzoniano) in un villaggio. I paesani preoccupati del sortilegio, la costrinsero a ingoiare la medicina nera, poi l'aggredivero con armi e pietre cantando e danzando; prima che arrivasse la polizia, la donna fu bruciata nei pressi del villaggio. NDOU precisa che "il dottore che fece l'autopsia del cadavere trovò una striscia rossa non combusta sul corpo della morta"...
 3. Il caso di Zande è dell'86 e si svolge in una scuola. Zande, brillante primo della classe, assai invidiato dai compagni, era accusato dagli altri studenti di stregoneria. E un giorno i compagni lo acchiapparono, lo portarono fuori della scuola, per poi intontirlo a pietrate e bruciarlo vivo sul rogo dopo che le ragazze della classe avevano raccolto la legna: "danzarono e danzarono attorno all'accusato che chiedeva pietà...". In giudizio i ragazzi dissero che il morto era uno stregone ereditario che voleva trasformare in Zombi chiunque
-

divenisse primo della classe; d'altra parte, in paese si sapeva bene che il padre del morto aveva un orto ben tenuto perché, utilizzava gli Zombi per coltivarlo.

4. Nello stesso anno a Tshigwagwe, un insegnante, sospettato di essere uno stregone che uccideva la gente per trasformarla in Zombi, fu trucidato di notte all'arma bianca, perché, la ragazza che corteggiava, aveva avuto dei disturbi mentali e l'indovino tribale interrogando gli ossi da divinazione aveva rilevato che l'insegnante aveva stregato la ragazza... D'altronde la prima moglie dell'insegnante, l'aveva lasciato avendo scoperto che la casa era frequentata da zombies. L'uccisore fu condannato a qualche mese di reclusione, per i motivi del delitto e anche per aver agito in stato di ubriachezza.
 5. Nell'83, nel villaggio Lupanganamadi il genitore di un ragazzo bocciato, davanti alla scuola chiese ad un compagno del figlio se fosse stato promosso. Alla risposta affermativa toccò la testa del ragazzo. Poco dopo, a casa, il ragazzo si sentì male, e dette in folli escandescenze. Il villaggiorunitosi (caucus meeting = assemblea del popolo) si impegnò ad uccidere l'uomo, sicuramente uno stregone. L'uomo scappò e durante la fuga venne colpito a pietrate e finalmente ucciso quando si rifugiò nella cucina del capovillaggio. Il cadavere venne bruciato. In questo caso la condanna fu abbastanza pesante, tra i cinque e i quindici anni di reclusione per i colpevoli principali.
 6. Nell'84 nel villaggio Khuwangani, mentre le ragazze si recavano al corso per l'iniziazione ridendo e cantando, una delle ragazze fu colpita dal fulmine. Il capovillaggio, convocata la gente, disse che era ovvio che il fulmine era stato inviato da una strega. Interrogato un indovino, egli indicò una delle insegnanti del corso come strega colpevole. L'insegnante confessò la malia agli aiutanti dell'indovino, e la gente del villaggio lapidò la vecchia donna, il suo compagno e poi bruciò le loro case. La condanna toccò al capovillaggio, condannato per incendio e per pubblica violenza a sei anni di reclusione.
 7. In Lukau la moglie giovane di Vhulahani, i cui figli morivano nell'infanzia, accusò la moglie più anziana (con sei bei figli) di stregarla, sicché, la prima moglie di Vhulahani lasciò la casa e andò a vivere con il fratello. Purtroppo il figlio della figlia di costei morì improvvisamente a sei anni e l'indovino spiegò che era stato stregato dalla nonna. Il padre del bambino morto uccise la moglie a colpi d'ascia e i compagni di scuola del bimbo morto irrupero nella casa dell'anziana, la legarono strettamente, la colpirono in tutti i modi poi sparsero benzina sul suo corpo e quando suonò la mezzanotte
-

dettero fuoco alla disgraziata, che fu salvata dall'intervento casuale della polizia. Non vi furono condanne.

8. A Madevhele un vecchio di 78 anni era temuto come stregone che incantava le vittime smovendo con un bastoncino il terreno dove qualche paesano aveva urinato. E in effetti qualcuno morì dopo la strana manovra. Trovato colpevole dall'assemblea il vecchio promise di pagare tre mucche entro due mesi, ma non riuscì a disobbligarsi col villaggio. Il villaggio dette la caccia al vecchio che però si salvò perché "durante l'attacco si trasformò in uno Zombi". Poi tuttavia, un ragazzo gli fece una imboscata e lo uccise a pugnale.

Tralasciando altri casi, voglio evidenziare il problema relativo al difficile giudizio su questi casi da parte dei tribunali sudafricani che naturalmente, da un lato si ispirano ai principi di civiltà e di ragionevolezza che impongono di punire con estrema severità questi crudeli delitti determinati da un movente che nel nostro Codice Penale può essere definito abietto e futile, dall'altro non possono dimenticare che la credenza nella stregoneria come unica vera causa dei mali umani, è un fatto pacifico, incontrovertito, non soltanto all'interno dei lontani villaggi di frontiera, ma persino nelle comunità urbane formate di neri.

Questa situazione sotto il profilo giuridico si snoda in diversi momenti: all'accusa di omicidio volontario aggravato, l'imputato (anche se spesso ha agito tutta una comunità), risponde allegando la legittima difesa nei confronti dello stregone che ha voluto far del male a lui o a qualche altro; a questo punto la Corte, accertata la buona fede dell'imputato, segue la linea segnata dalla sentenza del 16 febbraio 1971 nel caso MOKONTO (1971). In tale procedimento, la Corte d'Appello dovette giudicare un imputato che - certo che la morte dei suoi due fratelli era stata provocata dai malvagi poteri di una strega - la affrontò, avendone la risposta che anche lui non avrebbe visto il tramonto. Così egli colpì con un coltellaccio la strega, staccandole quasi la testa. La sentenza stabilì che poteva operare come causa di esclusione della colpevolezza la provocazione che consiste in "qualunque illecito atto o offesa di tal natura da escludere in una persona normale il potere di autocontrollo", beninteso se l'autore del fatto agisce prima che il suo turbamento sia svanito col tempo. Il secondo passo che ha seguito la Corte, per prosciogliere o condannare lievemente questi assassini, è ritenere che, sotto il profilo del dolo, la provocazione può essere considerata anche se soltanto soggettiva e non oggettiva. In altri termini, si riconosce accanto ad uno stato di necessità... obiettiva, anche uno stato di necessità... putativa, facendo rientrare nella "ragionevole convinzione" anche la

credenza nella stregoneria. Naturalmente l'interpretazione del principio è assai restrittiva. Nel caso MMBENGWA et al., 13 luglio 1987, la corte precisa che non scagiona l'uccisore l'idea acquisita da altri che la vittima fosse una strega; nel caso MODISADIFE, 8/23 Maggio 1980 la Corte dichiara che non scagiona l'uccisore la credenza nella stregoneria se egli non aveva "*an urgent and intense belief in such witchcraft*": l'imputato, un nero analfabeta, aveva, a richiesta del fratello, ucciso la figliastra del fratello, una ragazzina di 11 anni, tagliandone poi alcune parti del corpo per preparare una pozione, seguendo le indicazioni del guaritore. "Il suo stato non integrava la necessità scriminante, visto che la sua paura era quella d'essere ucciso dalla strega col fulmine; ben avrebbe potuto evitare il danno allontanandosi dal territorio o altrimenti".

6. Sociopatia del criminale statanista

Si possono ritrovare, a mio avviso, tre figure di satanista criminale (DEL RE, *sociopathy*, 1996):

- **satanista psicopatico**, che vive la sua perversione senza sensi di colpa, poiché ha isolato il suo super-io: per lui, l'altro uomo è soltanto una cosa, senza alcun significato e valore, strumentalmente utilizzabile, senza limiti.
- **satanista nevrotico**, che vive la perversione come coazione a ripetere, anche contro la volontà cosciente, atti e atteggiamenti talvolta criminosi.
- **satanista psicotico**, un malato organico irresponsabilmente aperto a esperienze sataniste.
- **satanista sociopatico**, che mantiene il livello intellettuale nei limiti della norma, ma soffre di una sorta di follia morale. Dal punto di vista giuridico, questo satanista è capace di intendere e di volere, quindi capace di colpa e di pena.

Nei gruppi satanisti confluiscono personalità di ogni tipo indicato, che vanno a convivere, pericolosamente, con soggetti pronti alla suggestione. E, infine, si riconosce da molti psichiatri l'esistenza di una categoria di irriducibili: ossessi ed indemoniati senza alcun disturbo psichiatrico. Ma la nostra scienza galileiana di fronte ad essi si dichiara semplicemente incompetente, non negandone la possibile esistenza, ma constatando che il fenomeno dell'invasione diabolica non esiste nel mondo retto dai postulati della scienza galileiana. Dirò soltanto che esiste una geometria noneuclidea...

Anche la classificazione dei sopravvissuti, gli scampati al trattamento satanista (abuso rituale), non è facile dal punto di vista psicopatologico. In riferimento alle narrazioni di persone scampate a sette sataniste, gli increduli sono molti; P. Jenkins e D. Mayer-Katin addirittura intitolano il loro studio: *I sopravvissuti: la creazione di un mito* (JENKINS e MAYER-KATKIN, 1991).

Centinaia di persone, comunque, oggi sostengono di essere sopravvissuti a riti criminosi satanisti, tanto che esiste un gruppo di aiuto “sopravvissuti vittoriosi” (*Overcomers victorious*) condotto da G. Balodis. Naturalmente questi sopravvissuti partecipano volentieri a programmi televisivi o radiofonici, moltiplicando l’interesse allo strano fenomeno.

Il sopravvissuto tipico è una donna tra i 30 e i 40 che svela a sé e agli altri la passata atroce esperienza satanista durante una terapia psichiatrica intensiva.

A volte il sopravvissuto parla della propria infanzia a volte si limita ai fatti più recenti: adorazioni del demonio, bevute di sangue, atti rituali sessuali e talvolta anche assassinio rituale e cannibalismo.

Lauren Stratford sconvolse l’opinione pubblica dichiarando che ci sono donne che partoriscono bimbi perché vengano consacrati a Satana. Tre dei suoi figli sarebbero stati appunto destinati a Satana. Così la minacciosa esistenza dell’occulto trova conferma nelle dichiarazioni dei protagonisti. Spesso, in tali dichiarazioni, si fa riferimento a fatti molto antichi.

7. Satanismo e legge penale

Ma qual è la posizione dell’ordinamento nei confronti del satanismo col suo complesso di credenze volutamente orientato alla rottura dei valori tradizionali?

Nell’ordine giuridico si deve partire, per l’analisi, dall’art. 19 della Costituzione che garantisce la libertà religiosa, col limite del rispetto del buon costume (DEL RE, 1992).

A stretti termini di ermeneutica giuridica, credo, con la maggioranza degli studiosi, che il satanismo, come ideologia, non possa essere vietato di per sé, come ritiene, invece, Finocchiaro.

Lo Stato non ha il compito, se non di riflesso, di valutare le credenze. Ciò è riservato alla coscienza sovrana e all’autorità della religione in cui si crede.

D’altronde sarebbe assai pericoloso permettere allo Stato di imporre un

criterio di religiosità, per esempio quello dello *standard etico* o quello della *disciplinaspirituale*, o quello della *irrinunciabilità alle credenze*, o anche quello della *sincerità*, perché ciò porterebbe ad una inammissibile intromettenza giurisdizionalistica nell'ordine religioso.

Soltanto le norme di civiltà fondamentali, il minimo del minimo etico, dev'essere tutelato dallo Stato. Credo, comunque, che implicito limite e canone immanente dell'ordinamento sia quello della ragionevolezza, che poi, se si vuole, va a rapportarsi a quei principi universali di coscienza che con un termine che oggi suona quasi *politically incorrect*, si definivano diritto naturale.

Ma quali sono i crimini satanisti?

Certo la pratica del maleficio, della fattura anche se a morte, non costituisce reato, perché la legge ritiene le pratiche negromantiche costituiscano un "reato impossibile", ma diventa tale quando è strumento di truffa.

Anche i riti satanisti, se non contrari al buon costume, cioè se non ledono i valori attinenti alla sfera sessuale protetti dalla legge, non costituiscono di per sé reato, tenendo conto che la nostra legge è ispirata ad un criterio di non interferenza quando fatti anche moralmente riprovevoli secondo l'etica sociale, avvengono tra adulti consenzienti.

Tali riti possono integrare, però, il vilipendio di cose sacre, punibile peraltro solo se avviene in luogo di culto o in luogo aperto al pubblico.

È inutile dire che quando si giunga alla inflizione di lesioni ad adulti o bambini scatta la punibilità persino se le lesioni sono consentite, quando le lesioni sono tali da portare un danno permanente o comunque siano contrarie al buon costume⁶.

Sono numerosi i reati strumentali, il furto di *res sacrae*, il danneggiamento, aggravato perché su cosa di pubblica reverenza e per motivi abietti. La Chiesa ha lanciato l'allarme per il crescente numero di furti sacrileghi, di ostie e di suppellettili.

Soltanto in pochi casi, invece, si verificano reati di istigazione al delitto, art. 414 cod. pen. Il problema sorge per la musica di quei metallari che cantano la trasgressione satanista, per certi siti internet e per certi fumetti che esplicitamente invitano a violare i precetti che tutelano i valori fatti propri dall'ordinamento in materia religiosa. Il valore criminogenetico è innegabile, ma forse la progressiva banalizzazione dei simboli, delle imprecazioni, ottiene alla lunga di sminuire la capacità di

⁶ Art. 5 pr. Cod. Civ. A mio avviso, costituisce reato, ad esempio, la bruciatura, a scopo rituale, sul braccio o sul ventre con una cicca di sigaretta, pur col consenso della vittima. La Cassazione ha confermato quanto dico in base al criterio del buon costume.

amplificazione della devianza. Il caso è diverso quando si ricorre a illeciti mezzi di suggestione subliminale

- con immagini criptiche (il 25° fotogramma che l'occhio coglie, ma non la mente conscia)
- con le canzoni che assumono significato istigatorio quando ascoltate invertendo il senso del nastro (CLIMATI, 1996; DEL RE, 1989).
- Con forzate associazioni visive o sonore tra immagini positive e simbologia satanista (esempio, due composti giovani sorridenti in mezzo alla natura primaverile, dominati da una croce rovescia e con la maglietta col 666).

Il fatto illecito che trova propizio ambiente nel satanismo è certamente quello del plagio, caratteristico di tutti i culti distruttivi (DEL RE, 1991), ma che assume forme di intensità grandissima, per la segretezza che facilita il trattamento psicagogico. La forma più atroce di condizionamento psichico è certo l'abuso rituale dei fanciulli, da non ridursi a mera pedofilia, poiché assume forme perverse e terrificanti che vanno ben oltre l'abuso sessuale pedofilo: la conventicola satanista intende, con una procedura che può durare anche anni, trasformare il futuro adulto in un sacerdote di Satana, con credenze e comportamenti per dir così rovesciati. L'aggressione libidinosa è soltanto un momento del processo psicagogico inteso a degradare il bambino e produrre in lui un patologico senso di colpa⁷.

In alcuni Stati degli USA (Idaho, Louisiana, Texas e Illinois) il reato di abuso rituale costituisce una fattispecie autonoma; in Italia è punibile come aggressione alla libertà personale, integrando il delitto di maltrattamenti (art. 574 cp.), quello di incapacitazione mediante suggestione o mezzi ipnotici (613 cp), lesioni continue (art. 583 cp), violenza sessuale, talvolta corruzione di minori (art. 609 sgg. Cp.) (DEL RE, 1991).

⁷ L'abuso rituale dei fanciulli è stato definito da Kim Voden, un osservatore specializzato in fatti di satanismo in U.S.A. "abuso bizzarro, sistematico, continuativo, mentale, fisico e sessuale di fanciulli allo scopo di impiantare entro di loro il male e di offrire un sacrificio ad una forza occulta o a una divinità". Il dott. L. Pazder, psichiatra, definisce invece l'abuso rituale come "un'aggressione fisica, emozionale, mentale e spirituale ripetuta e reiterata, combinata con un sistematico uso di simboli, cerimonie e macchinazioni designate ed orchestrate per ottenere effetti maligni, cioè per volgere la vittima contro se stessa, contro la società, contro il dio della tradizione". G. Carr Feldman racconta "una vera storia di abuso satanico e di guarigione spirituale", in *Lessons in Evil, lesson in light*, N. Y. 1992. Delle "vere storie" di abuso e rinascita soltanto alcune si sono dimostrate veritiere.

8. Conclusioni

Il satanismo non è un problema di grosse dimensioni numeriche, ma ha un forte potenziale criminogenetico. E deve preoccupare il suo diffondersi strisciante. Ricordiamo che i cosiddetti culti distruttivi hanno portato negli ultimi anni a vere e proprie stragi, con suicidi ed omicidi di massa, con attentati alla pubblica incolumità, impensabili in passato.

Il satanismo è l'estremo frutto di quella crisi che icasticamente Corrêa de Oliveira (CORREA, 1996; DE MATTEI, 1996) definiva *Universale, una, totale, dominante, progressiva*, che con terminologia delle scienze sociali rappresenta un trend socio-antropologico (DEL RE, FIORINO et al., 1999)⁸. Esso nasce (dirò semplificando) dalla ricerca di mezzi estremi per influire magicamente sulla realtà. Spesso si arriva al satanismo dopo aver percorso il variegato mondo dei culti magici, senza soddisfazione. Se i riti tantrici, i mantra, la ginnastica esoterica, la dieta cagliostrina, non mi dettero la felicità, la colpa sta nel rito inefficace. Forse è ora di trasgredire di più, di ricorrere all'antidio...

Concludo enunciando senza commento alcune massime che sottolineano la connessione tra l'attuale struttura sociale e il fiorire del satanismo, questa paradossale fede nel perdente, nella forza che ci vuol male, nel mostro:

- 1) *Una società spettacolare sceglie progressivamente di contemplare mostri*
- 2) *La società banale trova i suoi eroi nei mostri*
- 3) *La società infantilizzata regredisce ai mostri*
- 4) *La società atterrita dal futuro prevede e genera mostri*
- 5) *La società commerciale finisce per comprare e vendere mostri*
- 6) *La società dei frustrati ha fede nei mostri*
- 7) *La società tecnologica chiede le grazie ai mostri*
- 8) *La società satanista è minacciata dai suoi mostri*

E infine

- 9) *Una società senza regole di verità crede ai mostri*
- 10) *La società senza etica crede soltanto ai mostri.*

E questo è il punto d'arrivo per ora. Saprà il millennio darci una diversa prospettiva? Se ciò non sarà, il satanismo, coi suoi riti e i suoi crimini

⁸ Cfr. il colloquio presso il SISDE (in *Per aspera ad veritatem*, 1999) con interventi di Del Re, Fiorino, Ferrari, Fuss, Gatto.

incomberà sul mondo e ciascuno di noi si sentirà sempre più come Adamo, solo nella gelida grotta in cui si rifugiò il giorno dopo la scacciata dal paradiso terrestre.

Bibliografia

BALDUCCI C., *Adoratori del diavolo*, Piemme, Casale Monferrato 1991

BLOOD L., *The new satanists*, N. Y 1994

BROMLEY D. G., “The satanism scare in the USA”, in J. P. Martin, *Le défi magique*, Lione 1994

CLIMATI C., *Inchiesta sul rock satanico*, Piemme, Casale Monferrato 1996 (allegata una cassetta con brani rock con messaggi subliminali)

CORRÊA DE OLIVEIRA P., “Rivoluzione e controrivoluzione”, in R. de Mattei, *Il crociato del XX secolo*, Piemme, Casale Monferrato 1996

DEL RE M. C., *Culti emergenti e diritto penale*, Jovene, Napoli 1982

DEL RE C., “I culti e le sette religiose, problemi giuridici”, in Ferracuti F. (a cura di), *Trattato di criminologia, medicina criminologica e psichiatria forense*, Giuffrè, Milano 1988

DEL RE C., “L’abuso rituale dei minori: una forma estrema di aggressione all’integrità psichica”, in *Riv. It. Dir. Proc. Pen.* 1998

DEL RE C., “Musica criminogenetica: il caso heavy Metal Rock”, in *Indice penale* 1989

DEL RE C., “La reazione di fronte ai culti emergenti”, in *Sociologia* 1999 (anche, in riassunto, nella rivista del GRIS, *Religioni e sette nel mondo* 1999)

DEL RE C., “Giochi criminogenetici: dalle fantasie criminali alla violenza reale”, in *Indice penale* 1989

DEL RE C., “Il tempio satanista”, in M. L. Cianca (curatore), *Il tempio. I luoghi del sacro*, Roma 1999

DEL RE C., “Religione del duemila?”, in J. Jacobelli (a cura di), *New age?*, Laterza, Roma-Bari 1999

DEL RE C., *Riti e crimini del satanismo*, Jovene, Napoli 1994

DEL RE C., “Tecniche psicologiche e pratiche religiose”, in F. Trisi e G. Clementi, *Indizi pregiudizi giudizi. Le realtà criminali: quali risposte?*, Pescara 1997

DEL RE C., “Sociopathy of satanists”, in J. P. Martin (curatore), *Le défi magique*, cit; ID, “La sociopatia del satanista criminale”, in V. Mastronardi (curatore), *Scritti in memoria di Ferracuti*, Roma 1996

DEL RE M. C. e PALERMO G., *Satanism and psychiatric views*, New York 1999

DEL RE, FIORINO, FERRARI, FUSS, GATTO, colloquio presso il SISDE, in *Per aspera ad veritatem*, 1999

JENKINS P. e MAYER-KATKIN D., “Occult survivors, the making of a myth”, in J. T. Richardson, *The satanist scare*, New York 1991

INTROVIGNE M., *Indagine sul satanismo*, Mondadori, Milano 1994

MUHLERN S., *A rumor in search of an inquisition*, ibid. 1991

RAVAISSON MOLLIEN F., *Archives de la Bastille, doc. inédits*, Parigi 1866

VICTOR J. S., *Satanic panic. The creation of a contemporary legend*, Chicago 1993

WILBER K., *Up from Eden*, Garden City 1981